



Proposta di legge per rendere effettivo il patrocinio gratuito.

Il deputato del Pd Mino Taricco sostiene la proposta con convinzione.

Una proposta di legge per rendere effettivo il diritto al gratuito patrocinio per i meno abbienti molto semplice: visto che lo Stato non paga (o impiega troppo tempo, oltre due anni, come spesso accade ora) prevedere la compensazione fiscale, così che, gli avvocati che ne hanno diritto, possano detrarre quanto spetta loro da Irpef, Iva e contributi previdenziali.

Il deputato Pd Mino Taricco, insieme ai colleghi Maino Marchi, Federico Massa, Simonetta Rubinato, è cofirmatario dell'idea contenuta in una proposta di legge a prima firma della deputata Pd Anna Rossomando presentata in conferenza stampa alla Camera.

I numerosi esponenti del mondo dell'avvocatura presenti hanno sostenuto la proposta: il presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin, la presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Mirella Casiello, accompagnata dal coordinatore della commissione OUA sul gratuito patrocinio Alberto Vigani, il segretario Unione camere penali italiane Francesco Petrelli con il responsabile dell'Osservatorio sul gratuito patrocinio Savino Murro, il vice presidente della Cassa forense Valter Militi, il presidente del Movimento forense Massimiliano Cesali.

«Il tema del gratuito patrocinio per i cittadini non abbienti – hanno sostenuto Rossomando, Marchi, Massa, Rubinato e Taricco – ha a che fare con la tutela del diritto alla difesa per i cittadini: affinché tale diritto sia effettivo e reale, la legge prevede che lo Stato intervenga quando necessario, ma questo istituto va al rallentatore a causa della lentezza con la quale vengono erogati i compensi». Di qui l'idea della compensazione, contenuta in un Ddl assegnato alla commissione Finanze di Montecitorio e che un domani, si spera presto, potrebbe far parte della prossima legge di Stabilità.

«La Difesa – ha affermato Andrea Mascherin – è un diritto dei deboli che troppo spesso viene sacrificato all'economia. In questo modo si crea una giustizia di censo, e questo vale anche per la sanità e l'istruzione».



Mirella Casiello ha poi aggiunto: *«Il cittadino deve sempre potersi rivolgere allo Stato per avere giustizia, ma ora questo servizio è di fatto a carico degli avvocati, che devono attendere troppo tempo per il compenso. Se si attuasse la compensazione prevista dal Ddl ci sarebbe uno snellimento del lavoro dei tribunali perché non ci rivolgeremmo più alle cancellerie, alleviandone il lavoro».*

«La sfida – ha detto Francesco Petrelli – è quella di garantire l’effettività dei diritti che i cittadini hanno, e che troppo spesso vengono negati». Mentre ha osservato Alberto Vignani *«una difesa con poche risorse è una difesa debole, e a quel punto solo i più abbienti possono avere un servizio adeguato».*

Conclude Mino Taricco: *«Già in passato mi ero occupato del gratuito patrocinio soprattutto in relazione ad alcune fattispecie che erano escluse, l’estensione dell’accesso, l’entità delle soglie e l’effettiva erogazione da parte dello stato dei compensi o la compensabilità degli stessi sono un modo per rendere reale ed esigibile il diritto. E’ una questione di effettività della tutela del diritto alla difesa dei più deboli, quindi in ultima analisi una questione di democrazia».*